Senza scatto Cagliari e Torir

I rossoneri partono con uno squillante 4-1 (e Rivera fallisce un rigore)

Un Milan facile e liscio e una Spal da «ricucire»

Fatale ai ferraresi l'insufficienza del veterano Bertuccioli in veste di stopper contro il vivace ritorno di Sormani goleador - Non manca la rete il solito Hamrin

DALL'INVIATO

Mattrel e il rigore fallito da

I valori in campo, insom-

ma, erano talmente diversi

che si è capito subito da qua-

le parte pendeva la bilancia.

Troppo debole la Spal per

un Milan che dopo un quarto

d'ora era già in vantaggio.

che ha vissuto di rendita per

il resto del primo tempo e

che nella ripresa è andato a

rete tre volte, il tutto con

calma e facilità, superando le

più rosee previsioni col me-

tro della classe, con una ma-

novra che ben presto ha fat-

to perdere la bussola alla vo-

lonterosa, ma troppo modesta

La Spal puntava sull'impesul cosiddetto calcio afle-

tico e pensava di salvarsi con

un pareggio giocando chiusa,

arretrando i Tacelli, i Reja e

i Lazzotti e affidando a Reif

e Brenna le fasi di rilancio.

E però la squadretta di Pe-

tagna ha denunciato presto i

suoi limiti, i limiti di tre

esordienti (Tacelli, Reif e

Brenna), ragazzi dotati di

qualche numero, ma pur sem-

pre ragazzi che si affacciano

per la prima volta sul pal-

coscenico della massima divi-

E tuttavia, il punto di mag-

gior debolezza non è da ricer-

carsi nel trio dei debuttanti.

bensì in un «veterano», e pre-

cisamente in Bertuccioli, uno

stopper a improvvisato che

aveva il compito di bloccare

Sormani e che ha mancato

clamorosamente in due occa-

sioni, nei due goals segnati di

testa dal numero 9 rossonero.

sto Bertuccioli è l'assoluta

mancanza di elevazione, tan-

t'è che Sormani ha infilato

la porta di Mattrel con due

capocciate che non hanno tro-

vato il minimo ostacolo da

parte dell'uomo che doveva

contrastarlo, appunto Bertuc-

La Spal ha l'obbligo di tro-

vare immediatamente una so-

luzione al problema dello

« stopper », altrimenti i gol floccheranno nella rete di Mat-

E pure l'attacco ha biso-

gno di un uomo di esperien-

za: Paolo Mazza ha tirato i

cordoni della borsa in estate.

ma dovrà allargarli a novem-

bre, diversamente saranno

guai seri. A ben vedere, il so-

lo Pasetti è stato all'altezza

della situazione: gli altri (chi

Il difetto principale di que-

compagine di casa.

ARCATORI: Sormani (M) al 15' del primo tempo; Sor-mani (M) al 7', Hamrin (M) all'8', Sormani (M) al 32', Brenna (S) al 35' della

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Mala-trasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, SPAL: Mattrel; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Bertuccioli, Massei; Lazzotti, Tacelli,

Reif, Reja, Brenna. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Massei e Reja. Calci d'angolo: 10-3 per la Spal (3-2). Spettatori 23 mila circa di cui 14 mila paganti per un incasso di 30 milloni.

La Spal avanza Tacelli in appoggio a Reif e Brenna, ma FERRARA, 24 settembre al 7' il Milan raddoppia. Così: fallo (discutibile) di Reja Il Milan ha stravinto senza su Lodetti, punizione e centro infierire. Infatti, il suo bottidi Hamrin che Sormani raccoglie di testa collocando la goals, se non addirittura magsfera alle spalle di Mattrel. giore, vedi i palloni sprecati E anche in questa circostan-za, Bertuccioli resta a guarda Rosato a tu per tu con

> gna al volo di sinistro. Tre zero per il Milan. La Spal è in ginocchio. Mattrel alza in angolo una legnata di Sormani; Rosato (21' e 24') manca clamorosamente la conclusione e al 32' il Milan passa per la quarta volta: crossa Sormani e aggancia (come lui solo sa fare) Hamrin il quale viene caricato da Massei; punizione dal limite, tocco di Rivera che alza la palla a Sormani, e Sorman scaraventa in porta.

dare. Un minuto dopo, Golin

vince il duello con Tomasin

e allunga ad Hamrin che se-

Pasetti è il più intraprendente dei locali e le sue inci d'angolo. Al 35', il laterale biancoazzurro mette in azione Lazzotti che centra a Brenna, e Brenna batte Cudicini con un bel colpo di testa. Generoso il finale della Spal ma in chiusura il Milan si permette di sbagliare un calcio di rigore concesso per atterramento di Bozzao ai danni di Hamrin. La palla è sul dischetto bianco, Rivera prende la mira e però il suo tiro finisce a lato alla sinistra di

Fischi a Rivera, al campio ne che manca il « penalty ». flschi che contengono anche (e soprattutto) la delusione per la pesante sconfitta della squadra del cuore.

Gino Sala

MARCATORI: Amarildo (F. al 34' del p.t.; Amarildo (F.) al 4', Anastasi (V.) al 6', Maraschi (F.) al 28' della

ripresa. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti. VARESE: Da Pozzo; Dellagiovanna, Maroso: Picchi, Cre sci, Gasperi; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Renna.

NOTE: "Ciornata - di sole temperatura estiva, spettatori 30 mila circa (paganti 17 mila e 586 per un incasso di L. 19 milioni e 490 mila, abbonati 9.950). Calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina. Dal 19 al 23' del secondo tempo Maroso, per un incidente, è ri

ammonito Picchi. Oggi si e registrato l'esordio in serie A di Cresci (22 anni) e di Anastasi (19 anni) del Varese.

DALLA REDAZIONE

Per una buona mezz'ora, fiun po' troppo scarsa in ate se non addirittura in vandi casa erano riusciti solo a fare una grande confusione ed bire come minimo un paio di

Purtroppo in questa fase il Varese non aveva la fortuna dalla sua: al 5' Anastasi si vedeva parare un gran tiro da Albertosi. Al 15' il terzino Dellagiovanna lambiva il paletto di destra e al 19' Leonardi, pur trovando Albertosi fuori posizione, si vedeva respingere una palla-goal dai piedi dello stesso portiere. Se uno di questi tre palloni fosse finito nella rete florentina, sicuramente l'incontro avrebbe preso una piega diversa e per viola — che, ripetiamo, non riuscivano a combinare niente di buono – rimontare lo antaggio sarebbe stato un compito difficilissimo troppo - come era prevedi-- con il passare dei minuti i toscani riuscivano a districarsi meglio, non si gettavano più sconsideratamente all'attacco della porta difesa da Da Pozzo (autore di un paio di errori determinanti) trovavano la giusta posizione. Poi, al 34', arrivava la rete di Amarildo, un goal capolavoro, e per il Varese non c'è stato più niente da fare: i gigliati apparivano come rin francati, stesi ma nonostante ciò non riuscivano ad impor si alla salda difesa lombarda Per poter vedere una Fiorentina più manovriera e spet-



Vittoriosa la Fiorentina (3-1)

Amarildo frantuma

il sogno del Varese

Dopo mezz'ora ha segnato e nella ripresa si è ri-

petuto - I lombardi impressionano favorevolmente

FIORENTINA - VARESE - La prima rete di Amerildo su punizione.

Sempre Vinicio

MARCATORI: Vinicio, al 43' del primo tempo. LANEROSSI: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Calantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. TORINO: Vieri: Poletti, Fossati: Puia, Cereser, Bolchi: Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Corni.

NOTE: Giornata calda di sole, stadio quasi gremito per la giornata di apertura. Ammonito Combin al 25' della ripresa.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 24 settembre Sorprendentemente, il Vicenza. Diciamo sorprendentemente, non tanto per il punteggio striminzito, che a tutta prima potrebbe far pensare ad un successo stentato, ottenuto grazie al tradizionale «fattore campo », quanto per il concreto gioco che i berici hanno di-

rica agonistica che costituisce la base autentica del torneo, forniscono indicazioni quasi nulle. Così, il Torino, collezionando successi lusinghieri e quasi spavaldo per una raggiun-ta forma sia individuale che collettiva, non ha oggi mantenuto fede all'impegno, ed è parso squadra molle, incapace sostanzialmente di svolgere un ragionamento coerente e, so-

che tutti si sono mantenuti pressoche ad un identico livello. Ma è appunto questo grigiore diffuso, con pochissime singole eccezioni, che induce il cronista a valutare in prevalenza negativa la prestazione degli uomini di Edmondo Fabbri, per la prima volta oggi in panchina dopo le note disavventure. In realtà il Torino si era presentato con una certa baldanza all'apertura d'incontro, muovendosi con spigliatezza e mettendo subito in difficoltà la difesa locale. E questa è la prima sorpresa della giornata, perchè si sapeva il reparto arretrato il più forte del Lanerossi, quello che, sulla carta.

Quale errore si può attribuire a Fabbri? Gli strali si appunteranno, con tutta facilità, sull'immissione di Corni, quale ala tattica su posizione arretrata e con compiti di appoggio. Corni non ha fatto niente, impantanandosi con Rossetti, da parte sua non travolgente, ma rozzo e deciso

Inaspettato dunque il Vicenza, il cui successo agirà anche come doping simbolico per i prossimi incontri (secondo la « teoria di Silvestri ») ed inaspettato, pure il flebile Torino

parte alta della traversa. Ai 16' una punizione battuta da Ricicli trova Vinicio dentro l'area, pronto ad una acrobatica incornata, che si dispone sul lato sinistro di Vieri: dopo, un periodo di supremazia torinese. Passata di poco la mezz'ora, Gori, per due volte di fila, tenta la conclusione personale, poi ritenta Gregori; e al 40'

Al 43' accade l'inevitabile: un fallo su Gregori lanciatiscio che con una sorprendente spaccata oltrepassa a sinistra la barriera infilandosi alla destra del portiere torinese: un

magnifico « effetto », una palla imparabile per Vieri. Secondo tempo: all'8' una disattenzione di Volpato per-

Ormai il Vicenza va all'attacco in contropiede: ma il personalismo di Gori fa mancare il raddoppio. Al 36' Fontana sulla sinistra lascia in surplace Poletti servendo in diagonale Vinicio: ancora Vieri si salva per un soffio. Tre minuti dopo è la volta di Gori (tramite Vinicio) a graziare Vieri.

ARBITRO: Toselli, di Cormasto ai bordi del campo;

FIRENZE, 24 settembre no a quando Amarildo non ha sbloccato il risultato con un magistrale goal su calcio di punizione, il Varese, una squadra solida in difesa ma tacco, ha avuto l'illusione di poter lasciare lo stadio del Campo di Marte a reti inviolataggio. Fino al primo goal di Amarildo, infatti, i padroni avevano corso il rischio di su-

Il Varese, sceso in campo con il fermo proposito di non subire reti e di tentare il colpaccio con azioni di controplede, aveva recitato la sua parte con disinvoltura, come se invece di trovarsi di frone una squadra titolata come la Fiorentina, avesse una compagine di pari rango. Grazie a questa calma e soprattutto alapporto delle due mezze ali. che hanno quasi sempre giocato a ridosso del pacchetto difensivo, la squadra di Arcari, controllava con molta preisione ed abilità il gioco dei fiorentini e, al momento giusto, contrattaccava con azioni tutto campo, che mettevano a nudo la scarsa condizione di Brizi e di Ferrante, cioè dello «stopper» e del «libero » viola.

tacolare, si è dovuto attendere il secondo tempo, dopo che Amarildo aveva segnato la sua seconda rete in questo campionato. Infatti nonostante Anastasi (il migliore del Varese, seguito da Dellagiovanna, Leonardi, Tamborini) fosse riuscito ad accorciare le distanze sfruttando un banalissimo errore di Brizi e Ferrante, la squadra di Chiap-pella dava vita ad un gioco più arioso, più redditizio. Nonostante il successo, però, anche oggi la Fiorentina non ha reso al massimo: Chiappella dovrà lavorare sodo per assestare la linea mediana e dovrà cercare di far comprendere agli attaccanti di non esagerare troppo nel gioco elaborato, che con l'innesto dell'estroso e imprevedibile Amarildo sembra essere tornato di moda nella Fiorentina. Ora, visto che Brugnera con la maglia di centravanti sembra essersi rinfrancato, la prima linea deve essere capace di dar vita ad un gioco meno lezioso, meno bello dal lato spettacolare ma più efficace

soprattutto contro le squadre che impostano la loro gara sulla difensiva ad oltranza. Il Varese visto oggi nono stante la pesante sconfitta ci ha lasciato una buona im pressione. Solo che la compagine lombarda per rafforzare il pacchetto difensivo è costretta a rinunciare ad un maggior apporto delle mezze ali sul centro campo ed è per questo che per le due all e per il centravanti il compito di far breccia nelle difese avversarie diventa difficile. In sintesi le fasi più sa ienti della gara. Al 5' Ana

stasi, che metterà spessissi mo in crisi Brizi e Ferrante, supera lo stopper e calcia dal limite: Albertosi para. Al 13' azione Anastasi-Leonardi con pallone sulla destra all'accor rente Dellagiovanna che in corsa stanga: la sfera sfiora il paletto. Al 19' Leonardi parte dalla sua metà campo tallonato da Rogora. Il varesino raggiunge il limite dell'area di rigore e lascia partire una gran botta: Albertosi si salva a piedi uniti. Al 34' il goal di Amarildo su calcio di punizione, il pallone, colpito di sinistro, sfiora la barriera e si insacca nell'angolo opposto dove si trova piazzato Da Pozzo Al 40' altra azione di Anastasi che salta Brizi e serve all'indietro a Renna. Il tiro dell'estrema è potente. ma Albertosi vola e con la purta delle dita devia sopra le traverse.

Alla ripresa del gioco la Fiorentina si riporta all'atil secondo goal: pallone da Brugnera a De Sisti che si incunea nella difesa varesina e passa la sfera ad Amarildo Il brasiliano ferma il pallone, finta e poi calcia in diagonale ingannando così Da Pozzo. Due minuti ancora ed il Varese accorcia le distanze: Tamborini dalla destra centra Pallone che ricade in area florentina. Anastasi salta su tutti e segna. Brizi e Ferrante sono rimasti fermi a guardare la traiettoria del pallone. Al 14' Amarildo per poco non segna la terza rete e al 18 Da Pozzo deve tuffarsi per bloccare una legnata di Bertini. Poi al 19' Maroso per evitare un goal sicuro si produce una leggera distorsione al ginocchio sinistro e dovrà rimanere fuori campo per 4 minuti. Al 28' Merlo dalla sinistra centra: Bertini, spalle alla porta, tenta la rovesciata senza riuscirvi, ingannando così i difensori varesini. Maraschi che aveva seguito l'azione aggancia e di sinistro segna.

Loris Civilini

Vittorioso il Brescia sul Cagliari (2-1)

SPAL-MILAN — Sormani segna la sua seconda rete per i rossoneri

Mazzia segna il primo gol del torneo e poi raddoppia

Pugilato in campo dopo uno scontro s tra Frezza e Rizzo: espulso Riva

MARCATORI: Mazzia (B) al quarto d'ora abbondante, ha 18' del p.t.; Boninsegna (C) | dato l'impressione di travolal 6' e Mazzia (B) al 24' del-

BRESČIA: Brotto; Casati, Vitali; Rizzolini, Mangili, Frezza; Salvi, D'Alessi, Nardoni, Mazzia, Gilardoni. CAGLIARI: Reginato: Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Angonese di Me-

DALL'INVIATO

BRESCIA, 24 settembre Era dal 31 dicembre dello non ce la faceva a vincere al

Allora batte la Lazio per una rete a zero, grazie a un gol di Mazzia. E grazie a Mazzia, autore questa volta di due reti, la squadra lombarda è ritornata alla vittoria dopo un digiuno durato oltre nove mesi. Ne ha fatto le spese il Cagliari, al quale il Brescia ha restituito lo stesso risultato con il quale aveva terminato lo scorso campionato con grande spavento. Allora la vittoria era andata ai sardi di Scopigno, che così concludevano un brillante torneo.

Da allora molte cose sono cambiate. E soprattutto cambiato è apparso il Cagliari, malgrado la squadra sia la stessa dell'anno scorso, apparso tuttora alla ricerca disperata della condizione migliore, con un gioco redditizio solo a tratti e con più di un atleta lontano dallo standard nor-

Anche il Brescia comunque non aveva molto da rallegrarsi: la squadra, che durante l'estate è stata rafforzata, si è presentata in campo imbottita di riserve, dovendo rinunciare per cause di forza maggiore a uomini del peso di Bruells, di Troja e della giovane promessa Tommasini. Vigilia quindi incerta. con gli sportivi locali preparati al peggio.

E. invece, il responso del campo è stato una sorpresa. Ha vinto il Brescia con le carte in regola, in virtù di un primo tempo dominato da cima a fondo, e con un finale orgoglioso: lo sbandamento, registrato dopo il pareggio di Boninsegna, veniva piano piano superato e Mazzia poteva così mettere a segno il suo

Sotto questo profilo la partita ha avuto un andamento iuttosto disiacco, e a meta del primo tempo il suo squarcio di giallo, culminato con la espulsione di Riva, reo di eccessiva abbondanza.

aver distribuito cazzotti con Ma il miglior Cagliari lo si è potuto ammirare proprio allorchè si è trovato a dover giocare in dieci. I locali hanno stentato maledettamente a mettere a frutto l'inopinato

vantaggio. Tuttavia, lo ripetiamo, la loro vittoria alla lunga è meritata. I ragazzi di Vicini sono tutti da elogiare, e più d'uno ha fornito piacevoli sorprese:

Nardoni e Salvi prima di tut-Il Cagliari non ha combinato nulla di buono per tutti i primi quarantacinque minuti, poi nella ripresa e per un gere i disorientati bresciani. Ma evidentemente si è trattato di uno sforzo violento, che ha pagato poi quando Reginato, incerto e con qualche colpa sul secondo gol, è stato nuovamente battuto.

Il Cagliari è tutto da registrare, sia in attacco che in Al Brescia non si chiede al-

tro che di continuare a mi-gliorare ancora allorche gli assenti di oggi riprenderanno

il loro posto. Batte il calcio d'inizio Nardoni alle 15 esatte. Ed è subito gol: Salvi, un trottolino che ha fatto ammattire Longoni e la difesa cagliaritana nel suo complesso, scambia con lo stesso Nardoni, che spara a rete. Reginato respinge di pugno, il pallone però finisce sui piedi di Mazzia che non fallisce il facile bersaglio Il Brescia insiste. Al 2' Mazzia lancia stupendamente Nardoni che fila verso Reginato. entra in area ma, invece di scavalcare il portiere in uscita con un pallonetto, gli tira addosso una violenta bordata. Al 17' nuova occasione da gol per il Brescia: Salvi scar-

ta un paio di volte il proprio avversario poi traversa al centro, finta di Mazzia e pallone allo smarcato Gilardoni che manca la sfera. Incredibile. Al 19' tenta un affondo il Cagliari: Boninsegna a Nenè e poi a Martiradonna che tenta la via del gol ma Brotto riesce a parare il tiro piuttosto angolato E' da poco trascorsa la mez-

z'ora quando in campo si accende un pugilato quasi generale. Fallo di Frezza su Rizzo, questi ricambia con un calcio, interviene a suon di pugni Riva ema non è il solo a muovere le mani). La confusione è grande. Sedato il tumulto, e ci vogliono un paio di minuti buoni, il signor Angonese si consulta con un segnalinee e poi espelle Riva. Finisce il primo tempo. Netta superiorità del Brescia quindi. Cagliari impacciato e con

i nervi a fior di pelle. La ripresa lascia prevedere la continuazione del monologo bresciano. Invece al 6' i cagliaritani partiti di gran carriera raggiungono il pareggio. Rimessa laterale, testa di Nenè, girata al volo di Boninsegna, e goi strepitoso, a fil di

pletamente rovesciate. Roba da non credere. Preme il Cagliari ed è il Brescia a segnare il secondo gol. A dispetto della logica s'intende. E' il 24': il solito Salvi porta una ennesima incursione e traversa improvvisamente un pallone sul quale si butta Mazzia e Reginato, che sta a guardare, è di nuovo battuto.

Questa volta la reazione del Cagliari risente della stanchezza e per il Brescia diventa facile controllare la partita anche se proprio allo scadere dei 90' Boninsegna, autore di un'ottima prestazione, fa schizzare la sfera sulla traversa con un'acrobatica rove-

Romano Bonifacci



IL CAMPIONATO

Il campionato ha preso il via, me qualche cosa è mancata; non era prevista dal regolamento, ma --- secondo me --- avrobbe dovuto esserci. Intendo parlare della « cerimonia »: sarebbe stato givato penso --- che prima di dare il fischio di inizio alla « grande contesa », al « campionato più bello del mondo » e via dicendo, gli arbitri avessera chiamato i 176 per così dire atleti al centro dei sedici campi e li avessero fatti inchinare con la faccia rivolta ad oriente, come musulmani .i-

volti alla tomba del profeta. Sarebbe state giusto, insomma, rivolgere un grato saluto alla Corea del Nord. Non chiedetemi che c'entra col nostro campionato la Corea del Nord perchè c'entra, eccome. Importanti categorie di lavoratori devene vincere dure battaglie sindacali per ettenere « la settimana corta »; il mondo del calcio ha ottenuto il « campionato corto », a sedici squadre, trenta partite in tut-

Ma per ottenerlo non na avuto bisogno di vincere una battaglia sindacale: gli è bastato perdere una battaglia sportiva; contro la Corea del

to: quello che è cominciato

Hanno perso, ve no ricorderete, perchè erane stanchi del lungo, logorante campienato. Così è stato deciso di fare il « campionato corto », che finisce alla svelta e uno non fa in tempe a stancarsi che è già in ferie e può battersi ad armi pari con Cipro

Bene: il campionato corto è rinciato. Quali siano i risultati della prima giornava non ha importanza, euforia e disperazione dureranno fino a dopodomani, quando si comincerà a pensare alla seconda giornata: i tifosi sone bembini che piangono perchè non hanno ottenuto il gelato ma esplodono di giola pensando al vestito da portiere che avranne per Natale, anche se Natale è lentane, anche se nen ci sarà per niente un Netale.

Quindi per eggi non eccu-

piameci: riserviame tutti i no-

stri pensieri al segne di ce-

me sarà belle questo campio-

nato corto, pieno di nevità

simboli. Perchè non so-

Secondo me, questa è una scusa: in realtà la faccenda dei quattro passi si collega strettamente alla storia del campionato corto. E' stata imposta per ovitare che i portieri si stanchino e poi non

C'erano dei portieri -- li

va stabilire --- come per la ammissione agli « europei » di atletice - un limite: quattro non c'è, une i suei quattre

pionato corto quattro passi tuirci l'onore perduto con i gialli coreani e i bruni marocchini Allora calma, ragazzi, non

cia il campionato, qui finisce che nelle spezio di otto anni il titole lo aggiudichiamo can la menetina, sport in cui i nestri dirigenti sono fortissimi, di una forza derivante dalla lunga pratica. Depo tutto, con la monetina abbiamo battuto perfino i dilettanti francesi, ai giochi del Mediterraneo.

L'eroe della domenica

CORTO

lo è il campionato corto, ma è anche il campionato con la rete molla, simbolo di progresso; è anche il campionato dei quattro passi, altro simbolo affascinante. Il portiere, da ieri, non può più fare lunghe passeggiate per la sua area col pallone in braccio come un bambino da cullare, Niente: quattro passi -- quattro di numero - e via il pallone. Dicono che la decisione è stata presa per evitare le disgustose perdite di tempo alle quali ci toccava assistere

possano essere utilizzati per affrontare la Libia.

ho visti io -- che facevano chilometri e chilometri nella loro area prima di buttare via il pallone; quando lo buttavano via erano letteralmente sfiniti. Adesso, solo quattro passi, che i medici consigliano anche ai convalescenti Ma è evidente che non si tratta di impedire perdite di tempo: se fosse così bisognapassi, mettiamo, in cinque secondi; invece questo limite

passi li può fare in venti minuti, se sa dosare bene le energie. Così non si stanca ed è pronto per la prossima volta che bisegna affrontare la Perchè l'obbiettivo del camappunto quello di darci un prestigio internazionale, resti-

stancatevi; perchè se ogni volta che le buschiame si accer-

1-0 del Vicenza al molle Torino

ARBITRO: Motta, di Monza.

più chi meno) hanno lasciato и desiderare e chissà se gli scompensi di oggi scompariranno con l'ingresso dei Parola, degli Dell'Omodarme e Ma l'abbiamo detto: il Milan era un'aquila, e la Spal un uccellino da gabbia. Il Milan non va misurato in base alla prestazione odierna: ha dominato, a tratti ha dato

spettacolo, ma ha trovato la strada spianata dalle manchevolezze dell'avversario. Abbiamo visto un Cudicini sicuro nei suoi pochi interventi, un Anquilletti più in palla di Schnellinger, un ottimo Rosato salvo che nelle conclusioni, un Hamrin scaltro e brillante nell'azione del goal, un Sormani un po' lento, ma forte, coraggioso, un Sormani che potrebbe essere

sulla strada della completa Rivera ha lavorato con la nota intelligenza, Golin non ha l'inventiva di Mora, ma è più mobile, più filtrante. Su un piano di sufficienza i Lodetti, i Trapattoni, i Mala-

In sostanza, il Milan ha iniziato ottimamente il campionato e se la Spal non fa testo, un valido banco di prova sara certamente la Fiorentina di domenica prossima E diamo la parola al taccuino. Nelle fasi d'avvio. Rivera serve Sormani e Hamrin che impegnano Mattrel. Poi è la Spal che bussa alla porta di Cudicini con Lazzot-

Al 10' Mattrel si salva tuffandosi sui piedi di Hamrin. e al 15 il Milan realizza su azione conseguente a calcio d'angolo e respinta a mani aperte di Mattrel La palla rinviata da un difensore spallino) perviene a Rosato il quale smista a Rivera, e Rivera crossa, e Sormani insacca di testa superando di una spanna Bertuccioli.

Reif è il più vivace degli attaccanti spallini, ma il ragazzo non va oltre la barriera dei Trapattoni e dei Malatrasi. Al 36', Cudicini blocca con stile (e con un po' di messa in scena) una fucilata di Lazzotti. Al 37' Golin spreca un'occasione d'oro a tre metri da Mattrel e all'inizio della ripresa, lo stesso Golin costringe il guardia-rete spallino a una respinta di piedi in extremis.

tiratore scelto

E' proprio vero: le partite pre-campionato, scevre della ca-

prattutto, di portarlo a termine. Intendiamoci, però. I difetti dei granata non si sono rivelati macroscopicamente rilevanti in questo o in quel settore,

non avrebbe procurato preoccupazioni di sorta. Viceversa sono stati proprio i vari Rossetti e Carantini (riscattatosi poi, quest'ultimo, nel secondo tempo) e notevolmente Gregori a lasciare la platea col flato sospeso.

quanto basta: un esordio non fortunato,

dell'ex commissario unico. 11': Moschino da lontano scaglia un pallone che colpisce

una combinazione Gori Vinicio Fontana, si rivela pericolosissima. simo a rete da parte di Cereser, costa al Torino una punizione circa i metri fuori dall'area. Si incarica il solito Vini-

mette a Meroni di andarsene: qualche pasticcio nella difesa vicentina e la palla perviene a Combin il cui tiro viene deviato dall'intervento di Negri.

Luigi Delfino